

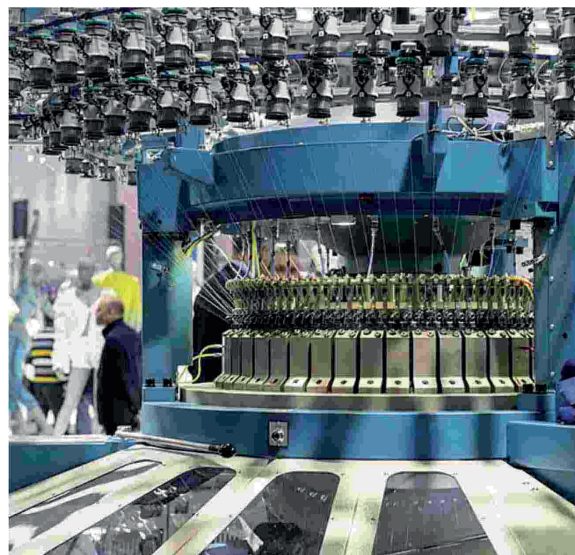
il Biellese

Macchine tessili: ordini in calo (-19%) nel 2024

I dati di Acimit. «Questo risultato riflette una lieve crescita sul mercato interno, compensata da una marcata contrazione sui mercati esteri»

■ Per quanto riguarda l'Italia l'indice degli ordini risulta in leggero aumento

■ La raccolta ordini è cresciuta rispetto al 2022-23 ma resta la preoccupazione per il 2025



Nel quarto trimestre del 2024, l'indice degli ordini di macchine tessili, elaborato dall'Ufficio Studi di Acimit, l'Associazione dei costruttori italiani di macchine tessili, ha registrato una flessione del 19 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023. In termini assoluti, l'indice si è attestato a 49,6 punti (base 2021=100).

Questo risultato riflette una lieve crescita degli ordini sul mercato interno, compensata da una contrazione più marcata sui mercati esteri. In particolare, gli ordini raccolti in Italia sono aumentati del 6 per cento, mentre all'estero si è verificata un calo del 22 per cento. Il valore dell'indice sui mercati esteri è stato di 48,3 punti, mentre in Italia ha raggiunto i 58,5 punti. Nel trimestre, il

carnet ordini ha garantito 3,3 mesi di produzione.

Su base annua, nel 2024 l'indice complessivo ha segnato un calo del 16 per cento rispetto alla media del 2023. Sul mercato interno si è registrato un incremento del 10 per cento mentre all'estero si è osservata una riduzione del 19 per cento.

Marco Salvadè, presidente di Acimit, ha commentato i dati: «L'indice degli ordini relativo al periodo ottobre-dicembre 2024, elaborato dal nostro Ufficio Studi, conferma una raccolta ordini ancora debole. Soprattutto all'estero continua il trend negativo della domanda di macchinari. In base ai dati aggiornati a ottobre 2024 le nostre esportazioni mostrano un ridimensionamento in tutti i principali mer-

cati di sbocco. Infatti, ad eccezione del mercato cinese, in Turchia, India, Stati Uniti e Germania si osserva una flessione rispetto al medesimo periodo 2023. «Per quanto riguarda l'Italia l'indice degli ordini risulta in leggero aumento. Nonostante il piano Transizione 5.0 non abbia finora sortito gli effetti sperati in termini di maggiori investimenti in macchinari, la raccolta ordini è cresciuta rispetto al biennio 2022-2023. «Resta, tuttavia, la preoccupazione per il 2025, afferma il presidente di Acimit. «Il contesto geopolitico a livel-

lo globale alimenta l'incertezza di imprenditori e consumatori, anche a seguito delle prime decisioni commerciali prese dall'amministrazione Trump. In Italia, invece, preoccupano gli alti costi energetici che colpiscono la manifattura in generale. Per quanto riguarda l'industria tessile, invece, l'adeguamento delle aziende alle sempre più stringenti normative UE in termini di sostenibilità e circolarità potrebbe rappresentare un'occasione di sviluppo del business anche per i costruttori italiani di macchinario tessile».